

Public History IT

Newsletter dell'AIPH - Associazione Italiana di Public History

Fuori dalla zona di conforto

di Enrica Salvatori



La Public History non è solo una pratica affascinante e una disciplina da scoprire, ma è anche e soprattutto un'attività impegnativa. Ci porta nelle piazze, nei musei e nei teatri. Ci fa mettere in contatto con realtà molto diverse da quelle a cui siamo abituati. Ci impegna ad allacciare, costruire e ricostruire, relazioni con altre associazioni, comunità, gruppi, enti, imprese. Per gli storici pubblici uscire dalla "zona di conforto" è infatti la norma, mettersi in discussione una condizione costante, infilare le mani nella pasta viva della storia una "fatica" quotidiana. Questo numero della nostra Newsletter basta, credo, da solo a dare la misura dell'articolazione e della complessità del lavoro che è stato fatto in questi ultimi mesi.

Lo si vede nella quantità delle collaborazioni aperte e delle iniziative che sono state e sostenute, in aggiunta alle attività proprie dell'Associazione. Tra queste ultime le principali riguardano la elaborazione delle diverse call e il lungo lavoro preparatorio per la Conferenza Nazionale, la organizzazione della scuola estiva di LUDiCa, il corso di perfezionamento sulla Rievocazione, gli incontri dedicati alla storia in gioco e il sostegno concreto alle iniziative diffuse. Tra pochi mesi uscirà anche il primo numero della rivista "Storia pubblica": un grande sforzo per non far travolgere dalle diverse pratiche la griglia scientifica della disciplina. È un quadro ricco, un brulicare

di attività che sta di fatto rendendo la Public History sempre più conosciuta in tutti gli ambienti, magari anche criticata ma certamente non più ignorata come un approccio alla storia di cui la società sente il bisogno.

Non ci accontentiamo: vorremmo contribuire alla rinascita di un coordinamento delle società storiche e sostenere la figura dello storico pubblico professionista. Gli obiettivi ci sono chiari, un po' meno i passi concreti per ottenerli, ma ve ne renderemo certamente conto nei prossimi numeri.

Enrica Salvatori
Presidente AIPH

Uno spazio per "storia e gioco"

Si avvicina la conferenza di Udine e quest'anno porta con sé una grande novità: lo spazio "Storia e gioco" si sposta dal giovedì pomeriggio al lunedì sera, come gustosa anticipazione aperta ai/alle partecipanti, ai soci e alle socie AIPH e a tutta la cittadinanza! Appuntamento quindi alla ludoteca comunale di Udine lunedì 8 giugno, dalle 18 circa!

L'AIPH è un'associazione di promozione sociale. Suo scopo è promuovere la cultura in Italia, in particolare la Public History e la sua valorizzazione nell'ambito scientifico, accademico, civile. Momenti fondamentali di tale attività sono l'ampia diffusione di ogni informazione riguardante l'insegnamento e la pratica della disciplina, l'organizzazione e gli esiti della ricerca nonché il dibattito tra i cultori della stessa e, in generale, la promozione delle attività di Public History in Italia.

Presidente

Enrica Salvatori

Consiglio Direttivo

Gianfranco Bandini

Giovanna Bino

Raffaella Biscioni

Chiara De Vecchis

Maria Antonella Fusco

Lucia Miodini

Deborah Paci

Sabina Pavone

Igor Pizzirusso

Giampaolo Salice

Aurora Savelli

Past President

Serge Noiret

COMITATO SCIENTIFICO

Il Comitato scientifico di AIPH è presieduto da Andrea Giardina, già Presidente della Giunta Centrale per gli Studi Storici ed è composto dai rappresentanti delle seguenti società storiche, associazioni professionali ed enti culturali:

Consulta Universitaria di Storia Greca e Romana

Società Italiana per la Storia Medievale

Società Italiana per la Storia dell'Età Moderna

Società italiana per lo studio della Storia Contemporanea

Società italiana delle storiche

Società degli archeologi medievisti italiani

Associazione Italiana di Storia Orale

Società Italiana di Storia del lavoro

Associazione Italiana di Storia Urbana

Società italiana per lo studio della fotografia

Associazione Informatica Umanistica e Cultura digitale

Associazione nazionale archivistica italiana

Associazione italiana biblioteche

International Council of Museums – Italia

Istituto nazionale Ferruccio Parri. Rete degli Istituti per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea

Master PH, Università MO-RE

Master comunicazione storia, Università BO

Museo M9 di Venezia

Redazione della Newsletter:

Chiara De Vecchis, Igor Pizzirusso, Giampaolo Salice, Francesca Salvatore, Maria Antonella Fusco, Walter Tucci.

email: segreteria@aiph.it

Grafica e impaginazione a cura di Cliomedia Public History

Numero 11 - Febbraio 2026

INDICE

Fuori dalla zona di conforto	pag. 1
Campagna soci 2026	pag. 3
The International Federation for Public History, IFPH	pag. 4
Associazione Italiana di Storia Orale e Associazione Italiana Biblioteche e Associazione Italiana di Public History: un'alleanza per la conoscenza condivisa	pag. 5
Call for poster AIPH 2026	pag. 6
Call per progetti 2026	pag. 7
Fare storia insieme! Call per attività e progetti delle scuole AIPH 2026	pag. 8
Premio Gallerano di Public History 2026	pag. 10
Mappa della Public History italiana	pag. 12
Patrocini dell'AIPH	pag. 13
LUDiCa 2025: la scuola di Storia Digitale e Pubblica dedicata alle confraternite	pag. 22
PlayHistory a Play in the city 2025	pag. 23
Rincorrendo il Palio	pag. 24
Tracce di memorie - Itinerari partecipati e archivio delle memorie e della storia di Ostiense	pag. 25
La seconda edizione del corso Il rievocatore come Public Historian	pag. 26
Storia e gioco, nel nome della Public History	pag. 27
Storia pubblica: la rivista di AIPH	pag. 28
Novità editoriali	pag. 29
Avvisi	pag. 30

Public History IT

Newsletter di AIPH - Associazione Italiana di Public History

c/o Domus Mazziniana

Via Giuseppe Mazzini, 71 - 56125 Pisa

email: segreteria@aiph.it

AIPH - Associazione Italiana di Public History



aiph.it



[pagina facebook dell'AIPH](https://www.facebook.com/aiph_publichistoryit)



[@aiph_publichistoryit](https://www.instagram.com/aiph_publichistoryit)



[youtube.com](https://www.youtube.com/aiph_publichistoryit)

CAMPAGNA SOCI 2026



Gentile socia, gentile socio,

la campagna soci di AIPH per il 2026 è aperta: <https://aiph.hypotheses.org/609>.

La partecipazione di tutte e tutti voi è determinante per continuare a svolgere importanti attività e implementarne di nuove: la pubblicazione della rivista Storia pubblica, i finanziamenti per le iniziative diffuse, il Premio Nicola Gallerano e quelli per i contest delle conferenze, l'attività con le scuole, il sostegno alla Conferenza annuale... Tutto questo sarebbe impossibile senza il vostro sostegno e supporto.

Vi invitiamo pertanto a iscriverci per permettere alla nostra comunità di rafforzarsi ulteriormente. Ormai è iniziato un nuovo anno di attività per la nostra Associazione e già il calendario è fitto di impegni promossi dal Consiglio Direttivo e dai gruppi tematici. Vi invitiamo inoltre a partecipare attivamente ai gruppi, a inviare proposte di patrocinio e a organizzare iniziative diffuse.

Come già sapete il 9-12 giugno 2026 (ma ci sarà un succulento antipasto l'8 pomeriggio, di cui potrete leggere in questa newsletter) si svolgerà la Conferenza nazionale, quest'anno a Udine, e in quell'occasione sarà convocata l'Assemblea plenaria. Come gli altri anni ci sarà il rinnovo, secondo Statuto, di alcuni membri del Consiglio direttivo (scadono quest'anno i mandati di Giovanna Bino, Raffaella Biscioni, Deborah Paci e Igor Pizzirusso).

Sul sito www.aiph.it trovate tutti i documenti ufficiali dell'Associazione, gli aggiornamenti sulle attività in corso oltre a un'ampia selezione di materiali che documentano l'attività già svolta, soprattutto in relazione alle precedenti conferenze nazionali.

Oltre alla lista di discussione [Aiph-I.labcd] nella quale siete già stata/o inserite/i e dove ricevete la nostra Newsletter, potete seguirci su Facebook, Instagram, e YouTube dove pubblichiamo i video delle nostre attività, condividendo i contenuti.

Vi invitiamo a partecipare segnalando iniziative e proponendo contenuti per la Newsletter.

Aderite e partecipate!

Il Consiglio Direttivo AIPH

The International Federation for Public History, IFPH

The International Federation for Public History (IFPH) is pleased to share how 2025 concluded, highlighting a particularly active and meaningful second semester marked by international collaboration, critical reflection, and a strong commitment to public history as an ethical and socially engaged practice.



During the second half of 2025, a key achievement for the IFPH was the design, approval, and funding of the *Diasporic Public History* project, an international research collaboration that positions diasporic public history as a distinct field at the intersection of public history and diaspora studies. The project explores how diasporic communities engage with the past through museums, family histories, performances, and digital platforms, with the aim of identifying shared challenges and effective practices across different geographic and cultural settings. The project is led by Professor Joanna Wojdon, who provides its conceptual and methodological framework, coordinates the international research team, leads the digital public history strand, and oversees the main scholarly and public-facing outputs. David Dean leads the performative public history component, examining theatre, music, foodways, and other embodied forms through which diasporic identities and histories are expressed. Tanya Evans directs the family history strand, using participatory methods to explore intergenerational memory and community-based history-making. Jimena Perry leads the migration museums component, focusing on Latin American diasporas and on questions of representation, power, and community agency within museum spaces.



Alongside this research activity, the second semester of 2025 was energized by IFPH Explorers, which since September continued to host regular online events. These sessions brought together public historians, cultural practitioners, students, and community activists from multiple regions, offering accessible spaces to discuss pressing issues such as memory politics, museums, migration, gender, and public engagement. The Explorers events have played a key role in sustaining transnational conversations and strengthening the IFPH's global community. Happy holidays for all and we hope to continue promoting public history practices worldwide in 2025.



Looking ahead, these initiatives connect directly with preparations for the 8th International Conference on Public History, which will take place in Lisbon and will be hosted by IN2PAST at Colégio Almada Negreiros, on the Campolide campus of Universidade Nova de Lisboa from September 7-11, 2026. The conference reflects the Federation's broader commitment to confronting difficult pasts, resisting historical revisionism, and amplifying marginalized voices at a time when memory, diversity, democracy, and academic freedom are increasingly under attack.

During 2025 the IFPH reaffirmed its mission to foster inclusive, critical, and internationally connected public history practices—building strong foundations for continued collaboration in the years ahead.

IFPH
FIHP

International Federation for Public History
Fédération Internationale pour l'Histoire Publique

Jimena Perry, Assistant Professor, Iona University –
Program Manager, IFPH Explorers – Delegate,
IFPH Steering Committee



Associazione Italiana Biblioteche e Associazione Italiana di Public History: un'alleanza per la conoscenza condivisa

L'Associazione Italiana biblioteche (AIB), nata nel 1930, promuove il valore delle biblioteche come presidi culturali, luoghi di accesso libero alla conoscenza e spazi di cittadinanza attiva. Il dialogo con la Public History è perciò naturale: entrambe le comunità condividono l'impegno per la partecipazione, la valorizzazione del patrimonio culturale, la costruzione di memorie collettive. Il Manifesto della Public History elaborato da AIPH parla di "condivisione dell'autorità e delle conoscenze insieme ad altri professionisti e/o alle comunità": un principio che le biblioteche incarnano da sempre. La professione bibliotecaria, inoltre, si fonda sull'idea che il sapere sia un bene comune, da rendere accessibile e interpretabile attraverso strumenti, competenze e relazioni; anche in questo la Public History offre un'ulteriore, preziosa prospettiva.

La collaborazione tra l'AIB e l'Associazione italiana di Public History (AIPH) affonda le radici nel 2016, quando l'AIB partecipò al Comitato costituente dell'AIPH e contribuì all'elaborazione del suo Statuto. Appunto ai sensi dello Statuto, la presenza in AIPH di un Comitato scientifico di natura consultiva, costituito dai rappresentanti delle società storiche e delle associazioni professionali co-fondatrici dell'AIPH, ha subito suggerito ad AIB di individuare tra i propri soci un referente (per questo mandato, Silvia Seracini) per mantenere stretti i rapporti tra le due associazioni e monitorare sul territorio nazionale i progetti di comune interesse, anche avvalendosi della consulenza scientifica della Commissione AIB per le biblioteche speciali, gli archivi e le biblioteche d'autore.

Da allora, il rapporto AIB-AIPH si è consolidato attraverso iniziative comuni e occasioni di riflessione sul ruolo delle biblioteche nella società contemporanea, anche dal punto di vista della facilitazione di conoscenza (e coscienza) storica. Un significativo momento di collaborazione è stato il sostegno di AIPH - in nome dell'impegno civile che accomuna le due associazioni - nella fase di avvio del progetto AIB Mamma Lingua volto a promuovere la lettura, la diversità linguistica e l'inclusione. L'apporto più costante si è però concretizzato in occasione delle conferenze annuali AIPH: ogni anno l'AIB ha presentato uno o più panel affrontando temi cruciali come l'accesso aperto, le infrastrutture digitali per la cittadinanza attiva, il ruolo delle biblioteche per la citizen science e la citizen history, portando esperienze di valorizzazione del patrimonio locale e di comunicazione digitale, mostrando insomma come le biblioteche siano laboratori di pratiche collaborative, capaci di connettere archivi, musei, mappe e comunità in progetti di public engagement.

Guardando al futuro, la prossima conferenza AIPH, che si terrà a Udine dal 9 al 12 giugno 2026, sarà una nuova occasione per rafforzare quest'alleanza, che l'AIB considera strategica. In un tempo in cui la memoria collettiva è sfidata dalla frammentazione e dalla velocità dell'informazione, bibliotecari e public historians hanno una responsabilità comune: offrire strumenti per orientarsi, per comprendere il passato e per costruire il futuro attraverso la creazione di spazi di confronto stabile, dove condividere esperienze, trasmettere metodologie, sviluppare progetti orientati alla partecipazione delle comunità. L'AIB invita tutti i soci e le comunità professionali che operano nel mondo della cultura a contribuire attivamente, portando idee, esperienze e proposte che esplorino le intersezioni tra biblioteche e public history. Perché la storia, come i libri, vive solo se è condivisa.

Laura Ballestra e Silvia Seracini
Associazione italiana biblioteche (AIB)

CALL FOR POSTER AIPH 2026



Come tutti gli anni, la sessione dei poster è parte importante della Conferenza nazionale AIPH. Essa raccoglie le proposte di studenti, associazioni culturali e di promozione sociale, imprese, singoli professionisti e altri soggetti ed enti pubblici o privati che, lavorando nei diversi ambiti della Public History, vogliono fare conoscere e promuovere le proprie iniziative e i loro progetti.

Le proposte (in italiano o in inglese) dovranno includere il titolo e i dati del presentatore e dell'ente (in modo che possano essere pubblicati nel programma della Conferenza), oltre all'immagine del poster corredata da un abstract di 1000 battute che spieghi il progetto o il prodotto. Un poster ottimale deve infatti includere un titolo, immagini in grado di illustrare il progetto e un testo breve che ne riassume i punti principali. Le dimensioni non devono superare 90 x 120 cm. Per un utile suggerimento su come realizzare un poster consultare: <http://www.labcd.unipi.it/tutorial/comunicazione/>.

I poster selezionati verranno affissi nei locali del Polo Umanistico dell'Università di Udine (Via Monsignor Pasquale Margreth, 3). Una giornata della Conferenza sarà dedicata all'illustrazione al pubblico dei poster da parte dei/delle loro autori/autrici. Alcuni tavoli e sedie dove poter esporre ulteriori materiali informativi saranno disponibili nei pressi dei poster per distribuire eventuali materiali a stampa ed interagire con i visitatori. I migliori tre poster saranno premiati con la possibilità,

offerta ai/alle proponenti, di partecipare gratuitamente alla successiva conferenza annuale dell'AIPH e di apporre in tutti i materiali di comunicazione uno speciale logo di AIPH a certificazione del riconoscimento di qualità e del premio ottenuto. Il primo classificato otterrà inoltre una borsa di 250 Euro.

I poster vanno inviati all'indirizzo segreteria@aiph.it entro il **30 aprile 2026**. Dopo l'accettazione da parte del comitato scientifico **una copia stampata su carta rigida o cartoncino del poster deve essere inviata all'indirizzo seguente:**

Andrea Tilatti

Dipartimento di studi umanistici e del patrimonio culturale - Università degli studi di Udine
Vicolo Florio 2/b - 33100 Udine

Le proposte che perverranno con informazioni incomplete o mancanti saranno automaticamente scartate dal concorso.

PARTECIPAZIONE ALLA 8ª CONFERENZA NAZIONALE DELL'AIPH

La conferenza è gratuita per le socie e i soci dell'AIPH in regola per il 2026 previa registrazione e contemporanea verifica della regolare iscrizione. La partecipazione è gratuita anche per le studentesse e gli studenti dell'Università degli Studi di Udine. Chi non fosse già socia/o AIPH, al momento della registrazione **sarà tenuta/o a corrispondere la tassa di iscrizione alla Conferenza che darà diritto anche all'iscrizione all'AIPH, previa compilazione del modulo di iscrizione disponibile all'indirizzo <https://aiph.hypotheses.org/609>**

Roberto Ibba
Segretario AIPH

CALL PER PROGETTI 2026



In occasione della 8ª Conferenza nazionale dell'AIPH a Udine si terrà l'ormai consueto concorso per i migliori progetti di Public History realizzati in Italia nei 12 mesi precedenti (dal 1º maggio 2025 al 30 aprile 2026) o da realizzare nel corso della seconda parte del 2026 e della prima parte del 2027. Per poter concorrere occorre essere socio dell'AIPH o iscriversi alla conferenza di Udine e candidarsi rispondendo alla Call **entro il 30 aprile 2026**.

Il primo progetto classificato riceverà un premio di 250 euro. I primi tre classificati avranno inoltre la possibilità di partecipare gratuitamente alla successiva Conferenza annuale dell'AIPH e potranno apporre uno speciale logo dell'Associazione che indicherà il premio ottenuto in tutti i materiali di comunicazione.

La partecipazione al concorso è importante per farsi conoscere, confrontarsi su come si interpreta la Public History in Italia e far emergere le migliori pratiche nel campo della Public History (*best practices*). Se premiati, il riconoscimento nazionale ottenuto dall'AIPH può essere, oltre a una legittima gratificazione e a uno stimolo per il futuro, un vantaggio competitivo sul mercato e una garanzia di qualità per i suoi promotori.

Per partecipare, bisogna inviare un'e-mail all'indirizzo segreteria@aiph.it, indicando come oggetto "CANDIDATURA MIGLIORI PROGETTI". Nel corpo dell'e-mail occorre inserire il titolo del progetto e i contatti a

cui fare riferimento e allegare una breve relazione illustrativa del progetto (massimo 6000 battute) in cui devono essere presenti i seguenti dati:

- Titolo
- Indicare se il progetto è stato realizzato o si dovrà realizzare
- Prodotto/i finale/i o previsto/i (es. mostra, festival, evento teatrale e/o multimediale, documentario, visite guidate, sito internet, pubblicazione a stampa, ecc.)
- Contenuti
- Pubblico preferenziale
- Numero di persone coinvolte
- Forme di partecipazione
- Obiettivi
- Risultati (ottenuti e/o attesi)
- Elementi di aderenza al Manifesto della Public History Italiana (<https://aiph.hypotheses.org/3193>)
- Originalità ed esperienze pregresse: indicare se il progetto è originale o si ispira a precedenti esperienze italiane o estere
- Costi sostenuti o previsti: indicare se da Euro 0 a 1.000; da 1.000 a 10.000; da 10.000 a 60.000; da 60.000 a 150.000; da 150.000 a 500.000; oltre 500.000
- Forme di finanziamento
- Rassegna stampa eventuale
- Breve curriculum di chi presenta la candidatura (persona o ente), specificando il ruolo svolto nel progetto.
- Indicazione degli eventuali partner del progetto
- LINK al sito istituzionale del progetto, se esistente, o a ogni tipo di documentazione ritenuta utile per la valutazione
- Altri allegati ritenuti utili e loro elenco

Attenzione a non superare i 2 MB né a usare sistemi di trasferimento file di grandi dimensioni. Non ci sarà una selezione preliminare di merito, ma le proposte pervenute con informazioni incomplete o mancanti saranno automaticamente scartate.

PARTECIPAZIONE ALLA 8ª CONFERENZA NAZIONALE DELL'AIPH

La conferenza è gratuita per le socie e i soci dell'AIPH in regola per il 2026, previa registrazione e contemporanea verifica della regolare iscrizione. La partecipazione è gratuita anche per le studentesse e gli studenti dell'Università degli Studi di Udine. Chi non fosse già socia/o AIPH, al momento

della registrazione sarà tenuta/o a corrispondere la tassa di iscrizione alla Conferenza che darà diritto anche all'iscrizione all'AIPH, previa compilazione del modulo di iscrizione disponibile all'indirizzo <https://aiph.hypotheses.org/609>

Roberto Ibba
Segretario AIPH

Fare storia insieme! Call per attività e progetti delle scuole - AIPH 2025



Per il quarto anno consecutivo AIPH propone per la sua Conferenza nazionale una call specifica riservata ai **progetti realizzati dalle scuole**. Lo scopo della call è promuovere e **sostenere attività formative di Public History** all'interno delle scuole del sistema nazionale di istruzione (statali e paritarie).

Possono partecipare istituzioni scolastiche, singolarmente oppure come scuola capofila in rete con musei, archivi, biblioteche, associazioni di didattica della storia, istituzioni culturali e amministrazioni locali, enti pubblici, privati e del terzo settore.

Per farlo è necessario scaricare ([qui](#)) il modulo online, compilarlo e poi inviarlo **entro il 31 marzo 2026** all'indirizzo progettoscuoleaiph@gmail.com.

È possibile presentare attività **già realizzate** (anche nell'anno scolastico precedente)

purché non presentate alle precedenti Conferenze AIPH (Firenze 2023, Roma 2024, Modena 2025), **attività avviate o completate** nell'anno scolastico 2025-2025 o **progetti da realizzare**.

Chi presenta un progetto come scuola **non può rispondere a altre call** previste nel bando generale della Conferenza AIPH (progetti e poster).

I progetti possono essere svolti in **molte ambiti tematici**, che siano anche di carattere trasversale e non solo strettamente connessi all'insegnamento della storia nella scuola. A titolo di esempio:

- Attività di Public History e educazione civica (genere, minoranze, diritti e partecipazione)
- Fonti orali, testi, immagini, cultura materiale e memorie di comunità
- Catastrofi, ricostruzioni e memoria
- Gruppi, associazioni e comunità nei luoghi di confine
- Storia digitale, diffusione e produzione di contenuti di storia
- Adozione di software di IA per attività di Public History e didattica della storia
- Adozione di Wikipedia (o altre piattaforme) per la valorizzazione e promozione del patrimonio culturale materiale e immateriale
- Monumenti e luoghi di memoria

- Rievocazioni e Living History
- Esperienze ludiche e realizzazione di giochi
- Attività teatrali e di drammatizzazione di eventi storici
- Public History ed educazione alla sostenibilità
- Public History e valorizzazione del patrimonio culturale, materiale e immateriale
- Storia dell'ambiente e del paesaggio

Tutte le scuole riceveranno una risposta alla loro richiesta di partecipazione **entro il 30 aprile 2026**. Le attività e i progetti proposti verranno valutati da un'apposita commissione costituita dai coordinatori del progetto.

Le scuole selezionate potranno partecipare alla Conferenza di Udine nella **sessione di martedì 9 giugno 2026, ore 9-13**. La partecipazione alla Conferenza è gratuita per Dirigenti scolastici, docenti e studenti; alle scuole selezionate che non potranno partecipare in presenza verrà data la possibilità di presentare il progetto in videoconferenza.

Ogni scuola avrà a disposizione circa 15 minuti per l'esposizione (con la possibilità di utilizzare slides, brevi video e navigazione internet). Al termine di ogni sessione si svolgerà la discussione dei progetti, coordinata da un moderatore.

La partecipazione alla Conferenza prevede la premiazione delle tre migliori attività o progetti presentati. Le scuole premiate potranno apporre in tutti i materiali di comunicazione uno speciale logo di AIPH a certificazione del riconoscimento di qualità e del premio ottenuto. Il primo classificato avrà inoltre una borsa di 300 Euro.

Il Comitato organizzatore è composto da: i Coordinatori Gianfranco Bandini (Università di Firenze, AIPH), Agostino Bistarelli (Giunta Storica Nazionale, AIPH), Igor Pizzirusso (Istituto Nazionale Ferruccio Parri), Aurora Savelli (Università di Napoli L'Orientale, AIPH) e Pamela Giorgi (INDIRE); il Gruppo di lavoro che include Giovanna Bino (MIC, AIPH), Beatrice Borghi (Università di Bologna), Elisa Brumat

(ISIS della Bassa Friulana), Maurizio Gusso (IRIS, Clio '92, AIPH), Roberto Ibba (Archivio di Stato di Cagliari, AIPH), Giuliana Iurlano (CESRAM, AIPH), Chiara Ottaviano (Archivio degli Iblei, AIPH), Giampaolo Salice (Università di Cagliari, AIPH), Andrea Tilatti (Università di Udine); la Segreteria gestita da Francesca Guiducci (Università di Perugia, AIPH).

Le scuole che desiderano una consulenza generale sulle attività didattiche da presentare alla Conferenza AIPH di Udine oppure desiderano avere maggiori informazioni sulla public history nell'ambito scolastico possono scrivere all'Help desk progettoscuoleaiph@gmail.com.

[Il coordinamento del Comitato organizzatore](#)



Premio Gallerano di Public History 2026: online la Call



Dopo il successo delle edizioni precedenti 2024-2025, l'Associazione Italiana di Public History (AIPH) e l'Istituto romano per la Storia d'Italia dal Fascismo alla Resistenza (IRSIFAR) organizzano la terza edizione del premio "Nicola Gallerano di Public History" per pubblicazioni a stampa, opere audiovisive e/o digitali che riflettono, raccontano, analizzano e promuovono la Public History, secondo le linee indicate dal *Manifesto della Public History italiana* (consultabile [qui](#)).

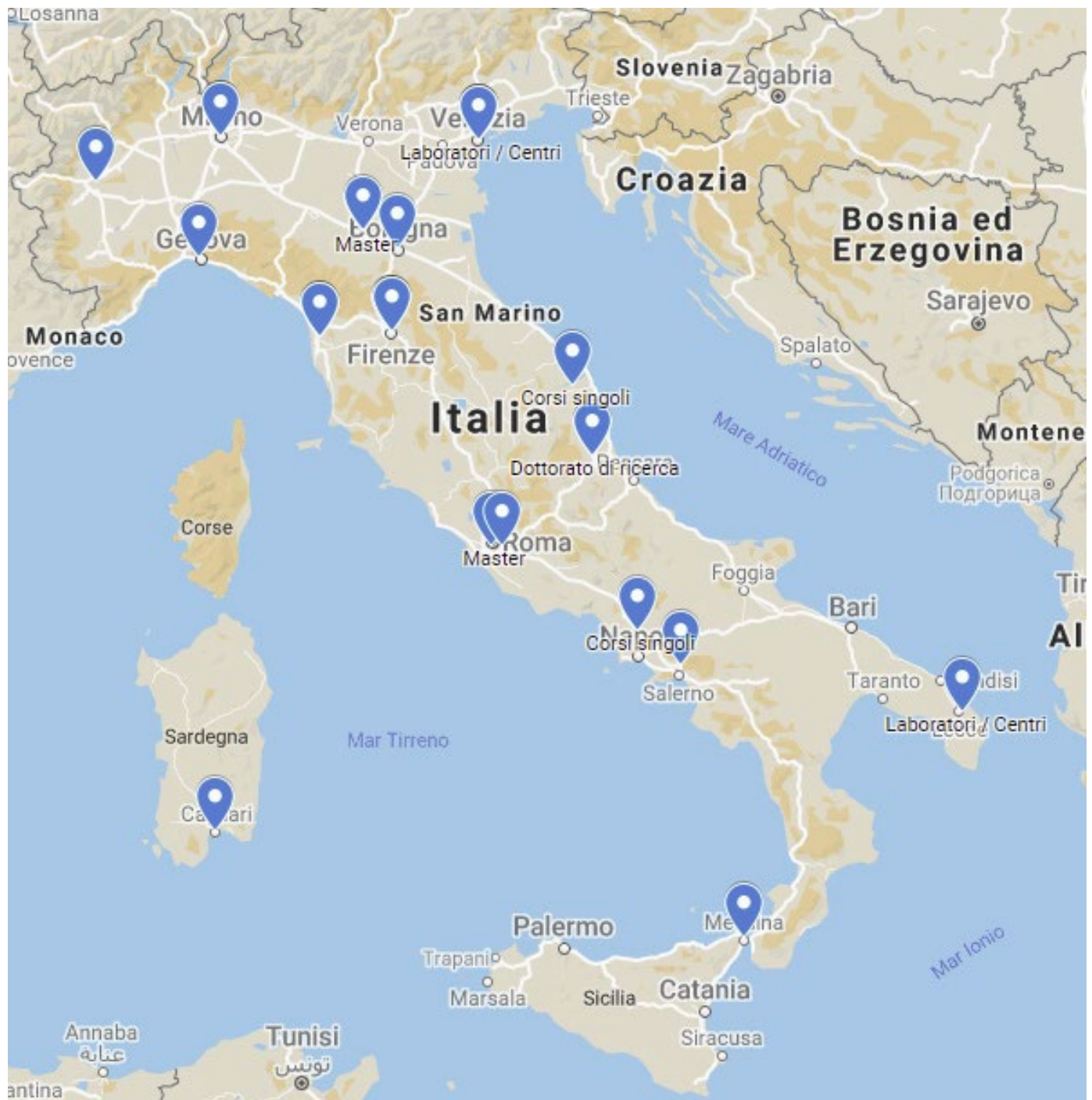
Il [regolamento](#) del Premio è allegato a questa comunicazione e consultabile sui siti di AIPH e IRSIFAR.

- Per l'edizione 2026 possono ricevere il Premio solo opere pubblicate dal gennaio 2025 al febbraio 2026 in lingua italiana. Le opere possono presentare anche sezioni nelle altre lingue tutelate dalla [Costituzione italiana](#) a patto che la parte in italiano consenta la buona comprensione dell'insieme.
- Chiunque può sottoporre la candidatura della propria pubblicazione purché coerente con i criteri del Premio. Il termine ultimo per la presentazione è il **16 marzo 2026**.
- Non possono essere candidate opere già sottoposte all'edizione 2025 del Premio.
- Per sottoporre la propria candidatura è necessario scrivere a premiogallerano.aiph@gmail.com, inviando contestualmente una copia dell'opera in formato digitale (pdf se si tratta di pubblicazioni a stampa) o un link per visionare o scaricare quelle in altri formati.
- Le opere devono avere una distribuzione editoriale anche se a titolo gratuito. Sono prese in considerazione le seguenti tipologie:
- libri con uno o più autori, compresi i volumi miscellanei;
- graphic novel / fumetti / albi illustrati;

- opere audiovisive;
- giochi;
- podcast ospitati o distribuiti da enti, imprese o società (no podcast individuali indipendenti);
- Se l'opera ha più autori deve essere indicato in maniera chiara il/la responsabile principale o il/la rappresentante delegato/a eventualmente a ricevere il riconoscimento.
- L'invio di ogni opera deve essere corredato da una scheda descrittiva con eventuali immagini a supporto (nel caso dei giochi anche una demo o un videotutorial) in cui vengano evidenziati gli aspetti di coerenza dell'opera stessa con il *Manifesto della Public History italiana*. In particolare, la scheda deve mettere in risalto
- il coinvolgimento di una o più comunità di riferimento;
- il coinvolgimento di uno o più storici/storiche nella progettazione/realizzazione;
- il coinvolgimento di diverse figure professionali;
- la metodologia attuata;
- l'eventuale utilizzo, totale o parziale, dell'Intelligenza Artificiale.
- Il Comitato scientifico – composto da Enrica Salvatori, Igor Pizzirusso, Marcello Ravveduto e Camilla Zucchi per AIPH e da Silvia Morganti e Andrea Sangiovanni per IRSIFAR – si impegna a selezionare **entro e non oltre l'11 maggio 2026** una terna di opere tra le proposte pervenute e a pubblicizzare gli esiti della selezione **entro e non oltre il giorno successivo**.
- La terna di opere selezionate dal comitato scientifico sarà sottoposta al voto dei soci AIPH in regola con il pagamento della quota sociale nel 2026, che decreteranno quindi l'opera vincitrice.
- Le votazioni saranno aperte **fino al 24 maggio 2026**.
- È necessario raggiungere un minimo di 30% del totale dei soci AIPH in regola con il pagamento della quota sociale perché il voto sia valido. Nel caso non si raggiungesse la quota minima del voto dei soci AIPH, il Comitato Scientifico del Premio sceglierà l'opera vincitrice. Le altre due pubblicazioni in lizza riceveranno una menzione di merito.
- Il Premio è stabilito in denaro per una somma pari a 1000,00 (mille,00) euro.
- L'autore o l'autrice dell'opera vincitrice (o il/la responsabile delegato/a) è tenuto/a a presenziare alla cerimonia di premiazione che si svolgerà a Udine, presso la sede dell'Università, nel corso della conferenza nazionale AIPH che si terrà tra il 9 e il 12 giugno 2026 (la data precisa sarà comunicata nelle prossime settimane). Tale presenza è essenziale e non delegabile, a meno di concreti e ineludibili impedimenti, pena la non assegnazione del Premio. AIPH si farà carico delle spese di viaggio e pernottamento. Il Comitato Scientifico si impegna a comunicare al vincitore o alla vincitrice l'esito delle votazioni entro il 26 maggio 2026, in tempo utile per programmare il viaggio a Udine .
- I riferimenti bibliografici della terna delle opere candidate e selezionate al Premio verranno inseriti nella banca dati di Public History ELPHi presso la biblioteca dell'Università di Salerno e, per quanto possibile, in accordo con gli editori nel rispetto delle leggi sul diritto d'autore, i libri in libero accesso.

Il Comitato scientifico del Premio

Mappa della Public History italiana



Aiutaci ad arricchire la mappa.

Segnalaci altre realtà della PH italiana: aiph.it.

Patrocini dell'AIPH

Genere, Lavoro, e formazione dal 1928 al 1968



Il 10 ottobre, a Firenze, presso la Galleria delle Carrozze di Palazzo Medici Riccardi, INDIRE - Istituto Nazionale di Documentazione, Innovazione e Ricerca Educativa - ha inaugurato la mostra *Genere, lavoro e formazione tecnica (1928 - 1968)*, che sarà possibile visitare permanentemente anche online.

L'iniziativa vede la collaborazione di numerose istituzioni culturali ed educative, quali: AIPH Associazione italiana di Public History; Centro di Ateneo Elena Cornaro - saperi, culture e politiche di genere - Università degli Studi di Padova; Città metropolitana di Firenze; Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia

(FORLILPSI) - Università degli Studi di Firenze; Dipartimento di Scienze Politiche, Giuridiche e Studi Internazionali (SPGI) - Università degli Studi di Padova; UDI Unione Donne in Italia di Bologna APS.

Il percorso espositivo attraversa vari decenni, dal 1928 al 1968, mostrando tramite i materiali d'archivio (non solo foto, ma anche quaderni e album), accompagnati da didascalie e approfondimenti bilingue (italiano e inglese), il continuo mutamento dell'istruzione tecnica in Italia. Con questo evento si propongono delle riflessioni in termini di ricerca-azione sull'evoluzione di un'istruzione tecnica fortemente stereotipata rispetto al genere e che ha gettato le basi del moderno tetto di cristallo. Lo scopo è rendere consapevole il mondo scolastico anche in chiave orientativa e in vista della costruzione della scuola del futuro. Il progetto mira, inoltre, a riscoprire la fonte storica, fisica, analogica, materiale (in un'epoca caratterizzata dall'intelligenza artificiale e dal digitale) che ben si presta ad attività laboratoriali nelle classi per l'insegnamento della storia e per un'educazione alla corretta ricerca delle informazioni e a un uso etico delle fonti.

L'ultima sezione dell'esposizione è dedicata al presente, con un focus sugli Istituti Tecnologici Superiori (ITS Academy) che erogano percorsi terziari professionalizzanti e in cui ancora emerge un divario di genere che si pone come grande sfida da affrontare nei prossimi anni.

Contestualmente all'inaugurazione della mostra è stato anche proiettato il documentario *Le ragazze della tecnica* (Italia, 2025, '52 min.) di Andrea Bacci.

A cura della comunicazione INDIRE

RaRo. Festival del Lavoro Creativo & Culturale



RaRo è il primo festival europeo dedicato al lavoro creativo e culturale ideato e realizzato dall'impresa culturale Kinetès - Arte. Cultura. Ricerca. Impresa. L'evento del 2025, a cui AIPH ha concesso il patrocinio, si è svolto lungo dodici giorni ricchi di incontri, esperienze, residenze artistiche, masterclass e laboratori che si sono intrecciati a momenti di approfondimento culturale di altissimo profilo.

Riteniamo che l'ampio confronto, aperto e qualificato, sviluppatosi nel corso di questa seconda edizione del Festival abbia conferito grande rilevanza al tema scelto per il 2025, *Narrazioni sartoriali. L'arte di cucire i propri sogni*, che metaforicamente riconduce al mondo della scrittura e dell'editoria (libri che narrano, che sono cuciti, a mano e in forme anche più artistiche, e che cuciono storie...), al mondo del design, della sartorialità e dell'artigianato



creativo (Kinetès ha restaurato e riaperto un'antica sartoria nel centro storico di Morcone per farne un luogo di produzione creativa), ma che riconduce anche alla necessità di intervenire in materia di interventi sul patrimonio culturale o di rigenerazione urbana, in particolare nei centri storici dei piccoli comuni, con interventi e progetti "tagliati e cuciti su misura", ben adeguati alle caratteristiche dei vari luoghi, monumenti o altre forme di patrimonio culturale.

Ancora una volta è stata dedicata una specifica attenzione alle varie professioni dell'arte e della cultura, alla loro tipica pluralità, alle

strategie di *governance* del patrimonio culturale materiale e immateriale, alle azioni di promozione territoriale e, dunque, al variegato settore delle politiche e delle economie culturali. Riaffermare il valore del Settore Produttivo Creativo e Culturale (SPCC), ribadendo la necessità di riconoscere, nelle sue varie competenze, il lavoro creativo e culturale, è per l'impresa culturale Kinetès, una missione imprescindibile. Il binomio CultuRA-LavoRO chiede grande attenzione soprattutto nelle Aree Interne del nostro Mezzogiorno ed è stato l'assioma intorno al quale è stata costruita la II Edizione di *RaRo*.

I risultati, le esperienze e le emozioni raccolti in questa seconda edizione, confermano l'utilità di un simile momento di confronto con approcci multidisciplinari e prospettive territoriali diversificate sui temi dello sviluppo locale, ribadendo con fermezza che al primo posto della filiera della cultura c'è la ricerca storica. È quanto è stato discusso nel panel dedicato alla professione dello storico al quale hanno preso parte, tra gli altri, in rappresentanza dell'AIPH, la Presidente AIPH Enrica Salvatori e Giorgio Uberti.

Rossella Del Prete

Kinetès - Arte.Cultura.Ricerca.Impresa. SRL

Storia di famiglia: traccia il tuo albero genealogico con gli archivi storici

AIPH ha patrocinato nel 2025 l'iniziativa *Storie di famiglia*, un percorso nato dall'indagine dei bisogni condotta dalla Rete documentaria provinciale di Lucca, che ha evidenziato un interesse diffuso verso la ricostruzione delle radici personali. La ricerca genealogica è stata proposta come esperienza partecipata, capace di avvicinare la popolazione adulta alle fonti e al metodo della Public History, intesa come storia praticata con rigore per il pubblico e con il pubblico, in un dialogo continuo tra cittadini e professionisti. Le biblioteche e gli archivi sono stati i veri protagonisti dell'iniziativa: non semplici custodi di carte, ma autentici luoghi di comunità, spazi accoglienti in cui persone inattive, occupate o in cerca di lavoro hanno potuto incontrarsi, formarsi e costruire insieme memoria e storia locale. In particolare la sede di San Romano in Garfagnana ha operato come presidio culturale e sociale, raggiungendo aree periferiche e situazioni di marginalità educativa, dimostrando come i servizi documentari possano generare inclusione e relazioni. Durante 20 ore di lezione le docenti – Lucia Morelli, Enrica Salvatori e Camilla Zucchi – hanno guidato dieci allievi provenienti da Pieve Fosciana, Castelnuovo di Garfagnana, Barga e comuni limitrofi nell'uso delle tecniche di ricerca, nell'analisi delle fonti anagrafiche e parrocchiali e nella consultazione degli archivi digitali, fino alla elaborazione dei propri alberi genealogici, poi condivisi all'interno delle biblioteche.

Ogni storia familiare ricomposta tra fondi storici e scaffali bibliotecari ha contribuito a disegnare il quadro più ampio dell'evoluzione della società lucchese attraverso le generazioni, rafforzando il ruolo degli archivi e delle biblioteche come strumenti di cittadinanza attiva.

Arianna Dianda

Provincia di Lucca – Ufficio Politiche Culturali



Dal 29 al 31 agosto si è svolta a Narni la prima edizione dell'*Università dei Rievocatori*. La manifestazione, organizzata in modo congiunto dalla Associazione Festival del Medioevo APS e dal Comune della città umbra, ha beneficiato del patrocinio della AIPH. Enrica Salvatori, docente di Storia medievale all'Università di Pisa e Presidente dell'AIPH, insieme a Gilda Baldassari di Gilda Historiae hanno incontrato

il pubblico in un appuntamento dal titolo *La missione della Public History*. L'evento, centrato su lezioni di storia di taglio divulgativo e attività didattiche, ha favorito l'incontro tra il mondo accademico e i rievocatori e ri-costruttori di storia, coinvolgendo le principali associazioni culturali del territorio e centinaia di rievocatori dei Terzieri, i quartieri storici della città di Narni, contribuendo ad approfondire il rapporto tra ricerca storica, rappresentazione pubblica del passato e partecipazione attiva della cittadinanza.

Federico Fioravanti
Festival del Medioevo

Festival di storia di Ancona



Il 7° Festival della Storia di Ancona si è svolto dall'11 al 14 settembre 2025 nelle sale della Mole Vanvitelliana.

Il tema del festival 2025 è stato quello delle "PASSIONI", come sempre declinato secondo un orizzonte molto ampio, con dibattiti, presentazioni di libri, spettacoli. Le passioni, come le definiva Cicerone, sono "perturbationes animi", ovvero agitazioni interiori che impediscono di ascoltare la voce della ragione. L'etimologia ci rinvia al concetto di sofferenza, malattia e non a caso per molti pensatori le passioni sono movimenti irrazionali dell'animo da reprimere e curare. Eppure, la storia ci insegna che molti grandi cambiamenti sono nati dalla passione, che si è rivelata essere un motore essenziale tanto in politica quanto nella scienza e nell'arte. Questa edizione del Festival invita studiosi e pubblico a riflettere su un tema complesso e affascinante, che si presta a così tante declinazioni. Una parola coinvolgente che ieri come oggi indica un interesse bruciante che ci spinge a perseguire i nostri obiettivi, ma anche il turbine che,

travolgendo la volontà, può portare alla rovina.

Il Festival, con il suo approccio multidisciplinare, ha saputo attingere a saperi diversi, attualizzando l'indagine storica con i fenomeni della contemporaneità. Nei pomeriggi dall'11 al 14 settembre gli incontri si sono svolti in sessioni parallele con i relatori e le relatrici in dialogo di volta in volta con un diverso interlocutore (giornalista, storico o critico). Nella mattinata di domenica 14 settembre si è invece svolta la passeggiata "storica" per conoscere e approfondire la storia della città. La serata musicale del 13 settembre è stata infine curata da Ancona Jazz.

La redazione della Newsletter

Laboratori di Public History alla Fondazione Il Cartastorie (Napoli)



Il 13 ottobre 2025 l'Associazione Italiana di Public History, insieme alla Fondazione Il Cartastorie - Museo dell'Archivio Storico del Banco di Napoli, alla rivista *Ricerche Storiche* e al Dipartimento di Scienze umane e sociali dell'Università di Napoli L'Orientale, ha promosso una iniziativa di riflessione e di conoscenza di pratiche di Public History a partire dal numero monografico di *Ricerche Storiche*, 2024/n. 2, a cura di Aurora Savelli, dedicato ai laboratori universitari italiani di Public History. Sono intervenuti nell'occasione: Marcello D'Aponte (presidente della Fondazione nella cui sede di Via dei Tribunali a Napoli si è svolta l'iniziativa), Leonardo Acone (Università L'Orientale di Napoli) e Maria

Rosaria De Rosa (Università Suor Orsola di Napoli). Dopo l'intervento introduttivo e di inquadramento generale della Public History e delle attività di AIPH tenuto da Aurora Savelli, le studentesse e gli studenti del Corso di Storia del Mediterraneo (Corso di Laurea Magistrale in Lingue e Comunicazione Interculturale in Area euromediterranea, Università di Napoli L'Orientale) hanno potuto conoscere i contenuti del fascicolo grazie agli interventi degli altri relatori e relatrici. Acone ha sottolineato quanto i laboratori di Public History favoriscano lo sviluppo di competenze critiche e collaborative. De Rosa si è soffermata sulla sua esperienza didattica di Public History. Quindi, nel corso di una visita guidata ai fondi dell'Archivio Storico del Banco di Napoli condotta da Andrea Zappulli, studentesse e studenti hanno avuto l'opportunità sia di conoscere a grandi linee la ricchezza del patrimonio archivistico dell'istituzione sia di capire la mission privilegiata della Fondazione Il Cartastorie: la gestione, la tutela e la valorizzazione dell'Archivio Storico della Fondazione, anche attraverso pratiche di Public History di cui il sito dà conto (<https://www.fondazionebanconapoli.it/archivio/>) e che possono costituire un modello di gestione e comunicazione dell'archivio anche per altri istituti.

Aurora Savelli
Direttivo AIPH

Rievocazione tra ricerca, politica e associazionismo

Nel secondo semestre del 2025 AIPH ha dato il suo patrocinio anche all'evento *Rievocazione tra ricerca, politica e associazionismo*. Il tavolo di discussione, organizzato entro le attività di Terza missione del progetto di eccellenza del Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere (Università di Pisa), ha riunito rievocatori, legislatori, amministratori e ricercatori per elaborare risposte concrete o proposte operative su questioni diventate rilevanti nell'ambito delle rievocazioni e feste storiche. In particolare, si è discusso sulla ibridazione continua, nel panorama italiano, delle feste storiche, religiose e propriamente rievocative con la conseguente difficoltà ad operare un censimento che aiuti il monitoraggio del fenomeno da parte di ricercatori e amministratori. In relazione a questa problematica ci si è domandati quale possa essere il ruolo della ricerca nell'analizzare non solo gli eventi, ma anche i fenomeni associativi che alimentano le manifestazioni e il loro indotto economico e in che modo si possano aiutare legislatori e amministratori a operare nel settore per l'economia locale e la coesione delle comunità. Una larga parte della discussione ha riguardato il ruolo dello storico pubblico come figura essenziale alla crescita di qualità delle feste storiche, nei possibili ruoli di organizzatore, o consulente, o componente di un comitato scientifico o ancora facilitatore, per le comunità, del mantenimento della memoria storica delle feste. Il tavolo, coordinato da Enrica Salvatori e Fabio Dei, si è tenuto alla Domus Mazziniana di Pisa e ha visto partecipare: Francesca Baldassari (Gilda Historiae), Roberta Benini (Comitato regionale delle rievocazioni storiche della Toscana), Antonella Cotta Ramusino (direttore artistico), Ilaria Crescioli (Toscana Promozione Turistica), Federico Eligi (Regione Toscana), Jacopo Matriccioni (Spadanera), Leandro Ventura, Valeria Trupiano e Alessia Villanucci (Istituto Centrale per il Patrimonio Immateriale).

Enrica Salvatori
Presidente AIPH

Gli spazi delle donne. Discussione on-line a partire dal volume «Altri spazi Altri sguardi. Percorsi di Gender e Public History», a cura di Lucia Miodini e Aurora Savelli, Mimesis, Passato Prossimo, 2025.



L'evento si è svolto venerdì 17 ottobre 2025, su piattaforma Teams, organizzato dalla collaborazione fra Università degli Studi di Perugia, Comune di Perugia, Donne al Centro, UDI - Unione delle Donne in Italia (sez. Perugia), Archivio per la Memoria e la Scrittura delle Donne e Mimesis Editore.

Frutto del gruppo Gender e Public history costituitosi a Mestre nel 2022 coordinato da Lucia Miodini e Aurora Savelli e impegnato ad introdurre la storia delle donne nelle pratiche della Public History, il volume *Altri spazi, Altri sguardi* ha ispirato l'incontro on-line coordinato dalla prof.ssa Erminia Irace dell'Università degli Studi di Perugia. Animato da Anna Scattigno, Maura Cinquepalmi e Paola Spinelli, referente per la regione Umbria di Toponomastica Femminile, il dibattito ha portato alla riflessione sulla funzione svolta dagli spazi urbani e dai musei

storici come luoghi del racconto pubblico, sulla valorizzazione della storia delle donne e del suo posto nei processi di musealizzazione. Presentando la straordinaria ricchezza e l'indubbio interesse dei tanti progetti sulle Città delle Donne, da Napoli, Parma, Milano, Siena, raccolti in questo volume, Francesca Guiducci (Università di Perugia) ha riassunto in particolare il progetto di Perugia – *Donne al Centro – mostra urbana e digitale*, esempio fra gli altri della solida e attiva rete di collaborazioni e di scambi che il gruppo di lavoro Gender e Public History ha costruito con ampie prospettive di ricerca e di restituzione al pubblico.

Francesca Guiducci
Università di Perugia

XIV Convegno di Toponomastica femminile e Primo Convegno internazionale di Toponomastica inclusiva



Il 23 e 24 ottobre 2025, presso l'aula Volpi del Dipartimento di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi Roma Tre, l'associazione Toponomastica femminile ha organizzato il suo XIV Convegno nazionale, quest'anno per la prima volta anche Convegno internazionale di toponomastica inclusiva. Pur restando la visibilità delle donne nell'odonomastica il cardine principale, il convegno ha voluto allargare lo sguardo verso nuove tematiche, soggetti e

categorie solitamente considerate marginali. Sono stati affrontati temi come il rapporto tra memoria, odonomastica e Public History, la rappresentazione simbolica femminile in ambito urbano (dalla segnaletica stradale alla pubblicità e alle raffigurazioni femminili nei monumenti e nelle sculture contemporanee esposte nelle città), l'organizzazione degli spazi cittadini contemporanei e i nuovi filoni di ricerca e pianificazione urbana capaci di intrecciare gli studi specifici di settore con quelli di genere. Tra gli scopi quello di avviare processi di cambiamento per incidere su un immaginario collettivo ancora distorto, far emergere la disattenzione verso le esigenze di vita, di lavoro e di cura delle donne, le necessità delle persone anziane, delle persone con disabilità e di quelle appartenenti a comunità straniere. A tal fine sono stati presentati modelli metropolitani encomiabili e percorsi amministrativi virtuosi con l'obiettivo di sollecitare ulteriori sforzi verso una pianificazione urbanistica rispettosa della dimensione femminile e più inclusiva. Per creare un efficace dibattito sulle singole questioni e costruire reti proficue capaci di incidere sui territori e le collettività, sono state invitati referenti locali, regionali e nazionali di alcune amministrazioni locali e relatrici/relatori di associazioni femminili, gruppi di ricerca, Istituti superiori e Università italiane e straniere (Roma Tre, ISIA Urbino, Università per stranieri di Siena, Università di Ginevra, Universidad Rey Juan Carlos - Madrid).

Barbara Belotti
Toponomastica femminile

Voci della Pantera. Archivi e narrazioni dal movimento



Il 7 e l'8 novembre 2025 si è svolto a Palermo il convegno *Voci della Pantera. Archivi e narrazioni dal movimento*, dedicato all'approfondimento della storia e dell'eredità del noto movimento universitario nato tra il 1989 e il 1990. L'iniziativa ha inteso rileggere l'esperienza della Pantera a partire dalle voci dei protagonisti e delle protagoniste interrogando criticamente i processi di costruzione della memoria.

L'iniziativa muove dall'acquisizione, da parte dell'Archivio

Limone Lunare (coordinato da Giulia Crisci, Francesca Di Pasquale, Sara Manali, Michela Nalbhone, www.archiviolimonelunare.org), di un nuovo fondo di interviste orali dedicato al movimento - costituitosi nell'ambito delle attività didattiche del Laboratorio *La ricerca in ambito archivistico* (aa.aa. 2021/22 e 2022/23) del CdL in Beni culturali del Dipartimento Culture e Società di UniPa tenuto dalla prof.ssa Sara Manali - che raccoglie le testimonianze di alcuni dei suoi protagonisti provenienti dall'ateneo palermitano.

La prima giornata, ospitata presso il Dipartimento di Scienze Umanistiche, l'ex Facoltà di Lettere e Filosofia, in uno dei luoghi simbolo del movimento, si è articolata in due sessioni. La prima ha ripercorso le vicende della Pantera a Palermo, sottolineando il ruolo centrale della città attraverso gli interventi di studiosi, cronisti e testimoni diretti; la seconda ha ampliato lo sguardo alle esperienze di altre città, in particolare Roma e Napoli, affrontando il rapporto tra documenti, storiografia e ricostruzione della memoria del movimento.

La giornata conclusiva, svoltasi presso la sede di booq, è stata dedicata all'Archivio Limone Lunare e al fondo Pantera, con un approfondimento sulle fasi di ideazione del progetto, sulla raccolta, descrizione e restituzione delle fonti orali. Il confronto tra ricercatori e testimoni ha sottolineato come la Pantera sia oggetto ancora attivo di riflessione critica, evidenziando il valore della memoria orale e delle pratiche di archiviazione dal basso per comprendere le dinamiche politiche e culturali della recente storia italiana. Il convegno, organizzato dal gruppo di ricerca Limone Lunare e dall'aps booq, è stato finanziato dal Ministero della Cultura e dal Dipartimento Culture e Società dell'Università degli Studi di Palermo, con il patrocinio di AIDUSA, AIPH, CISPH, Pantera 90 Archivio e Soprintendenza archivistica della Sicilia - Archivio di Stato di Palermo.

Sara Manali
Università di Palermo

Patrimonio culturale europeo o patrimoni d'Europa? Una sfida per la Public History



Il workshop internazionale *Patrimonio culturale europeo o patrimoni d'Europa? Una sfida per la Public History*, svoltosi il 7 novembre 2025 presso l'Università di Bologna nell'ambito del progetto Jean Monnet [HEURITAGE - Arts and Politics. European Cultural Heritage Policies between Old and New Values](#) (coordinato da Anna Pellegrino), ha rappresentato un'importante occasione di confronto su uno dei temi più complessi del dibattito contemporaneo: l'esistenza, o meno, di un patrimonio culturale europeo condiviso.

Muovendo dalla domanda se sia più corretto parlare di un patrimonio europeo o di patrimoni d'Europa, al plurale, la giornata ha messo in luce la pluralità di memorie, narrazioni e attori coinvolti nei processi di costruzione del patrimonio a livello sovranazionale.

Gli interventi hanno affrontato il tema della partecipazione da angolature diverse. Serge Noiret ha riflettuto sulla centralità delle comunità e sul *curatorial turn collaborativo*, reso possibile anche dalle tecnologie digitali. Camilla Portesani ha presentato l'esperienza del *Participatory Public History Lab*, sviluppato in collaborazione con la House of European History, mentre Valeria Deplano ha affrontato il nodo del patrimonio coloniale e delle sue contestazioni contemporanee. Il tema del conflitto come parte integrante del patrimonio è stato al centro dell'intervento di Vittorio Iervese, attraverso i casi di Berlino e Bristol, mentre Nadir Caruana ha offerto una riflessione critica sulle pratiche partecipative della House of European History di Bruxelles. Kostis Kornetis ha discusso il progetto *España en Libertad – 50 años*, dedicato alla memoria della transizione democratica spagnola, e Lorenzo Bertuccelli ed Enrico Valseriati hanno aperto ulteriori prospettive, rispettivamente sulla Vienna del dopoguerra e sulle sfide dell'overtourism. Nel loro insieme, i contributi hanno restituito l'immagine di un'Europa intesa come laboratorio di memorie plurali, spesso conflittuali. Il workshop ha confermato come la Public History possa offrire strumenti fondamentali per rendere visibili le politiche della memoria e trasformare il patrimonio in uno spazio aperto, partecipato e democratico. Parlare di patrimonio europeo oggi significa, dunque, non solo interrogare il passato, ma riflettere criticamente sul futuro dell'Europa e sulle forme di convivenza che essa intende costruire.

Alma Mater Studiorum - Università di Bologna

San Michele - Lucca 28 novembre ore 9:30

CONGRESSO DEI RAGAZZI 2025

9:30 Accoglienza e salut
 Nicola Vignati, sindaco di Lucca
 Daniele Ferraro, dirigente dei formatori degli insegnanti del Dipartimento di Cultura e Scienze, Università di Firenze
 Rita Saltarelli, fondatrice della Young International Festival Lucca House, coordinatrice della Young International Festival Lucca House

9:50 Iniziativa Comprensivo G. Pagni, Bagni, classe 2A
 Vi raccontiamo la storia in 3 parole

10 Iniziativa Comprensivo Lucca 7, Lucca, classe 1A
 La storia viene colta da vicino. "Un'esperienza"

10:30 Iniziativa Comprensivo Lucca 7, Lucca, classe 2B
 Si apre il sipario

10:30 Iniziativa Comprensivo di Borgo a Mozzano, classe 1B
 Alzate le mani dalla storia: la storia di Pietro Dantesi

10:50 Pavia

10:50 Iniziativa Comprensivo Baffini-Imbriani, Baffi, classe 2A/2C/2D, 3A/3C/3D
 Storia e parole e storie di culture. Imbriani e Baffi

11:00 Iniziativa Comprensivo Carlo Linzi, Lucca, classe 4 e ESABAC
 La storia in 3 parole

11:30 Iniziativa Comprensivo di Castelluccio Garganico, classe 3B, Compagnino
 Guerra e pace (1914-1918) / periodo lucchese (1910-1923)
 La guerra e la pace. Guerra e pace. Guerra e pace.
 La città che vedevano. Dovevate stare per una storia di guerra

12:00 Iniziativa Tecnica Turistica Santa Petri, Lucca, classe MTQ
 Giochi ludico 2.0. Storia, sapere e storytelling

in collaborazione con

Young Historians
 Festival 2025

5^a Giornata internazionale della storia
 della scuola[®]

con il patrocinio di

Ministero dell'Università e della Ricerca
 Ministero della Cultura
 Regione Toscana
 Provincia di Lucca
 Comune di Lucca
 Università di Firenze
 Università di Pisa
 Università di Siena
 Università di Perugia
 Università di Roma Tor Vergata
 Università di Roma La Sapienza
 Università di Roma Tre
 Università di Roma Foro Italico
 Università di Roma Statale
 Università di Roma "La Sapienza"
 Università di Roma "Tor Vergata"
 Università di Roma "Tre"
 Università di Roma "Foro Italico"
 Università di Roma "Statale"
 Università di Roma "La Sapienza"
 Università di Roma "Tor Vergata"
 Università di Roma "Tre"
 Università di Roma "Foro Italico"
 Università di Roma "Statale"

Accanto ai personaggi, i ragazzi hanno dato voce anche ad altre fonti come i periodici locali, letti come archivi preziosi per comprendere la vita quotidiana, i conflitti sociali e le trasformazioni del territorio. Un lavoro che ha mostrato come la storia non sia fatta solo di grandi eventi, ma anche di cronache, parole, immagini e punti di vista. Non è mancato uno sguardo sul presente. Molti contributi hanno proposto visioni sulla città di oggi, interrogandosi su come viene vissuta, raccontata e attraversata. Da qui sono nate riflessioni sulle modalità di fruizione urbana, sul turismo culturale e sullo storytelling come strumento per rendere i luoghi più comprensibili, inclusivi e partecipati.

ALPH ha concesso il suo patrocinio all'evento.

19

Festival Internazionale della Public History



Il Festival Internazionale della Public History si è svolto anche quest'anno a Lecce, dall'1 al 4 dicembre, giungendo alla sua ottava edizione dal titolo *Lu ruscio della storia. Radici e riti: viaggio nelle tradizioni*. La manifestazione ha rappresentato uno dei principali momenti di confronto nel panorama italiano e internazionale per studiosi, ricercatori, operatori culturali e cittadini interessati alla public history, intesa come pratica condivisa e partecipata del passato.

L'evento ha avuto luogo presso l'Ex Convitto Palmieri, nel centro storico della città, ed è stato promosso dal CESRAM (Centro Studi Relazioni Atlantico Mediterranee) con il sostegno di un'ampia rete di partner e istituzioni locali, ma soprattutto il patrocinio dell'Associazione Italiana di Public History e dell'International Federation of Public History. Il festival ha confermato il proprio ruolo di spazio di dialogo tra mondo accademico e società civile, favorendo una riflessione collettiva sui modi di raccontare e vivere la storia nel presente.

Il tema scelto per questa edizione ha posto al centro il concetto di "ruscio", termine evocativo che richiama il rumore, la voce e il movimento della storia nelle tradizioni popolari. Attraverso questo filo conduttore, il festival ha esplorato il patrimonio culturale immateriale, soffermandosi su riti, pratiche, memorie orali e saperi condivisi che contribuiscono alla costruzione dell'identità delle comunità. Nel corso delle quattro giornate si sono alternati sul palco studiosi affermati e studenti, in un dialogo continuo tra ricerca accademica e nuove generazioni. Questa scelta ha dato spazio a voci ed esperienze diverse, valorizzando il contributo degli studenti come protagonisti attivi della narrazione storica e non semplici spettatori. Accanto a incontri di studio, workshop e tavole rotonde, il programma ha incluso mostre, performance e iniziative culturali aperte al pubblico, coniugando rigore scientifico e divulgazione. Il festival si è così configurato come un laboratorio di memoria collettiva, capace di rendere la storia accessibile, partecipata e viva, rafforzando il legame tra passato e presente attraverso il confronto tra saperi, generazioni e comunità.

Francesca Salvatore
Redazione Newsletter

La Pantera siamo noi. Il movimento studentesco del 1990 tra protesta, progetti, speranze

Il 5 dicembre si è inaugurata a Bologna al Museo Europeo degli Studenti (MEUS) la mostra documentaria *La Pantera siamo noi. Il movimento studentesco del 1990 tra protesta, progetti, speranze*. Organizzata dal Sistema Museale dell'Ateneo, attraverso la direttrice del MEUS Maria Teresa Guerrini, con l'Associazione Pantera 90 Archivio e curata da Maria Pia Donato e Sabina Pavone, la mostra è stata pensata come un progetto partecipativo di Public History con l'intento di ragionare sul nesso storia e memoria. Da alcuni anni l'Associazione Pantera 90 Archivio raccoglie documenti cartacei e audiovisivi, utilizzati in questa occasione, anche attraverso il *crowdfunding*.

La dimensione partecipativa non si è però fermata alla raccolta documentaria. Partendo da un intento non riducistico, l'allestimento è stato infatti curato da protagonisti e protagoniste del movimento dalle molteplici competenze: storiche, architettoniche, fotografiche, informatiche. Ulteriore elemento è stato poi lo scambio intergenerazionale: si è infatti deciso di affidare il montaggio di un video (tratto dalle molte ore di girato) a Esther Guiducci, studentessa del Master in comunicazione storica dell'Università



di Bologna, così da avere uno sguardo sulla Pantera alternativo rispetto a quello dei/delle partecipanti.

La mostra fa risaltare la dimensione nazionale del movimento ed è divisa in cinque sezioni: la crisi dell'università e gli esordi legati alla Riforma Ruberti; i rapporti con i mass media; le proposte politiche e il rapporto con i partiti; la creatività all'interno delle facoltà occupate; nuove soggettività e nuove lotte. L'intento della mostra è triplice: cominciare a riflettere storicamente sul movimento della Pantera; presentarne i contorni e i contenuti a un più ampio pubblico; sollecitare i protagonisti e le protagoniste di allora a condividere materiali e documenti che sicuramente molti e molte di loro ancora conservano.

Oltre al Dipartimento di Storia Culture e Civiltà dell'Università di Bologna, la mostra ha il patrocinio dell'AAMOD, dell'Archivio Storico della Nuova Sinistra 'Marco Pezzi', dell'AIPH, del CISPH, dell'Institut d'Histoire Moderne et Contemporaine di Parigi, dell'IRSIFAR e del Master in Comunicazione Storica dell'Università di Bologna e sarà aperta fino al 3 maggio 2026.

Sabina Pavone
Direttivo AIPH

Affioramenti. La filiera generativa della storia orale

Un'inedita e itinerante scuola di formazione promossa dall'Associazione italiana di storia orale (AISO) in collaborazione con l'Associazione Vera Nocentini, l'Università di Torino, l'Università di Firenze, il Memoriale delle Deportazioni, Napoli inVita e col patrocinio dell'AIPH. Quattro giornate nelle tre città di Torino, Firenze e Napoli per esplorare metodologie, memorie e pratiche collettive della storia orale in una prospettiva intergenerazionale e condivisa. Questa scuola ha risposto al diffuso bisogno di storia orale che AISO ha registrato in questi anni, attraversando i diversi piani etico, metodologico, organizzativo e storiografico. Le diverse fasi di produzione-trattamento-interpretazione-restituzione delle fonti orali sono state ripercorse facendo memoria delle ricerche intraprese alle origini della storia orale italiana ed esplorando le variegate esperienze dell'intera filiera generativa. La prima giornata si è tenuta al Polo del '900 di Torino ed è stata dedicata alla Storia delle storie orali, partendo dalle ricerche di Anna Maria Bruzzone per discutere della pratica dell'ascolto in relazione alle soggettività e ai luoghi. Al Memoriale delle Deportazioni di Firenze abbiamo avuto l'occasione di compiere una geoesplorazione collettiva, riflettendo sulla pluralità intrinseca delle memorie, sulle possibilità di riattivazione del racconto e sul nesso tra memoria e paesaggio. Le due giornate fiorentine sono state incentrate sulla *Postura* e sulla *Documentazione*, intrecciando introduzioni storiografiche, interventi tematici e focus esperienziali. L'ultimo appuntamento si è tenuto a Napoli in Casa Sanità e, in sintonia con le attività di interpretazione nel paesaggio e racconto di comunità qui promosse, è stato dedicato alla Co-autorialità sul piano della narrazione, dell'archiviazione e della rigenerazione.

Alice Mandracci
Segreteria organizzativa Scuola di formazione AISO - Affioramenti

LUDiCa 2025: la scuola di Storia Digitale e Pubblica dedicata alle confraternite



Nel 2025, il LUDiCa, laboratorio di umanistica digitale e scuola estiva promossa dall'Università degli Studi di Cagliari e dall'Associazione Italiana di Public History, ha fatto tappa a Cagliari tra il 15 e il 27 settembre con un'edizione dedicata a uno dei fenomeni più duraturi e affascinanti della storia religiosa mediterranea: le confraternite. Dall'età medievale fino al presente, queste associazioni laiche e devozionali hanno inciso profondamente sul tessuto sociale, urbano e culturale delle comunità cristiane, contribuendo alla definizione di pratiche rituali, spazi urbani, forme di solidarietà e identità collettive.

L'edizione cagliaritana di LUDiCa ha affrontato questo tema con un approccio fortemente interdisciplinare, integrando strumenti e metodi della public history, della storia digitale e della storia orale. Docenti, ricercatori, professionisti e membri delle confraternite locali hanno lavorato insieme a studentesse e studenti, dando vita a un'esperienza di formazione alla ricerca storica partecipata che ha messo al centro tanto le fonti materiali (d'archivio, artistiche, architettoniche) quanto quelle immateriali. Ne è nato [un portale digitale](#) che documenta l'iniziativa, raccogliendo e restituendone i risultati.

Il campo estivo si è svolto negli spazi del Sistema Museale di Sant'Eulalia, che ha offerto un supporto logistico fondamentale. Le attività formative hanno alternato momenti teorici e pratici, spaziando dalla riflessione sulla filiera della ricerca storica digitale alla metadattazione, dalla paleografia digitale all'uso di strumenti GIS per la cartografia storica, fino alla conduzione e registrazione di interviste di storia orale. Particolare attenzione è stata dedicata al lavoro sul campo, con lezioni itineranti tra le sedi confraternali e le opere d'arte della città, visite guidate ai musei delle confraternite e momenti di restituzione pubblica.

Un ruolo centrale è stato svolto anche dal dialogo con altre esperienze di ricerca, attraverso contributi dedicati ai rapporti tra confraternite e città, agli itinerari devozionali, alla musica e ai suoni della devozione, nonché alla riflessione sugli archivi come luoghi di mediazione tra istituzioni e comunità. La settimana si è conclusa con una serata finale di sintesi e confronto, pensata come momento pubblico di condivisione dei risultati.

La scuola estiva LUDiCa 25 – AIPH si è avvalsa della collaborazione di numerosi partner scientifici e istituzionali, tra cui AIDUSA, AISO, CISPH, ERSU Cagliari e il progetto PRIN 2022 dedicato al ruolo delle confraternite nella pianificazione istituzionale, urbana e architettonica tra Quattro e Settecento. L'iniziativa, patrocinata dal Comune di Cagliari e da AIUCD, conferma la vocazione di LUDiCa come spazio di sperimentazione didattica e di ricerca aperta, capace di coniugare rigore scientifico, innovazione digitale e coinvolgimento attivo delle comunità.

Giampaolo Salice
Direttivo AIPH

PlayHistory a Play in the city 2025



Il seminario di formazione sulla didattica ludica della storia, promosso dall'Istituto Storico di Modena in collaborazione con il Game Science Research Center e Associazione italiana di Public history, è stato realizzato all'interno dell'evento *Play in the City* ed ha coinvolto circa 20 docenti della scuola secondaria di primo e secondo grado in due giornate di lavoro dedicate al gioco come strumento educativo. L'iniziativa si è svolta con il patrocinio del CeRG dell'Università di Genova, del CSG dell'Università di Torino, di Clionet, di *Diacronie*, dell'Istituto Cervi, dell'Istituto Storico di Pistoia e della Società Italiana di Didattica della Storia.

Il percorso è stato costruito a partire dall'idea che il gioco non rappresenti un semplice momento di svago, ma possa diventare un dispositivo efficace per l'apprendimento storico, capace di stimolare motivazione, partecipazione e riflessione critica sulle dinamiche del passato.

I lavori si sono aperti nel pomeriggio di sabato 22 novembre con la presentazione degli *Atti del Convegno Play History 2023*, curati da Glauco Babini Igor Pizzirusso e Renzo Repetti, con quest'ultimo che ha dialogato attivamente con due maestri della didattica della storia come Antonio Brusa e Ivo Mattozzi.

È seguita poi una prima tavola rotonda dedicata ai giochi didattici "guidati", con gli

interventi di Elena Musci e Marco Cecalupo, discussi da Marco Mengoli e Mirco Carrattieri e moderati da Emiliano Pino, incentrata sul ruolo attivo del docente nella conduzione dell'esperienza ludica.

Alla riflessione teorica si è affiancata una fase di sperimentazione pratica: i partecipanti hanno potuto scegliere tra i workshop *Sospetti clandestini*, condotto da Elena Musci, e *Scambi commerciali*, proposto da Marco Cecalupo, entrando direttamente nel gioco e riflettendo sulle possibili applicazioni in ambito scolastico.

La giornata di domenica 23 novembre si è aperta con una tavola rotonda sui giochi "non guidati", con gli interventi di Glauco Babini e Giuseppe Losapio, discussi da Raffaele Guazzone e Igor Pizzirusso e moderati da Rosiana Schiuma. Il confronto si è concentrato sulle potenzialità di esperienze ludiche capaci di funzionare senza una mediazione diretta dell'insegnante, favorendo autonomia e capacità di negoziazione negli studenti.

Anche in questo caso, alla discussione è seguita una sessione laboratoriale: i docenti hanno potuto partecipare ai workshop *Radio Victory*, condotto da Glauco Babini, oppure *Correva l'anno*, a cura di Giuseppe Losapio, approfondendo competenze e apprendimenti attivati dal gioco.

Nel pomeriggio conclusivo il seminario si è concentrato sui giochi commerciali adattati alla didattica della storia, con gli interventi di Riccardo Fassone ed Emiliano Pino, discussi da Lucia Boschetti e Giaime Alonge e moderati da Gianmarco Bet. La chiusura dei lavori è stata affidata ai workshop *Ta-pum/Soldati*, condotto da Riccardo Fassone, e *Repubblica Ribelle*, a cura di Emiliano Pino, che hanno completato un percorso basato sull'alternanza tra riflessione teorica, esperienza diretta e progettazione didattica.

Nel complesso, il seminario ha offerto ai/docenti non solo l'occasione di sperimentare in prima persona il gioco, ma anche strumenti concreti per ripensare la didattica della storia in chiave partecipativa, rendendo gli studenti più

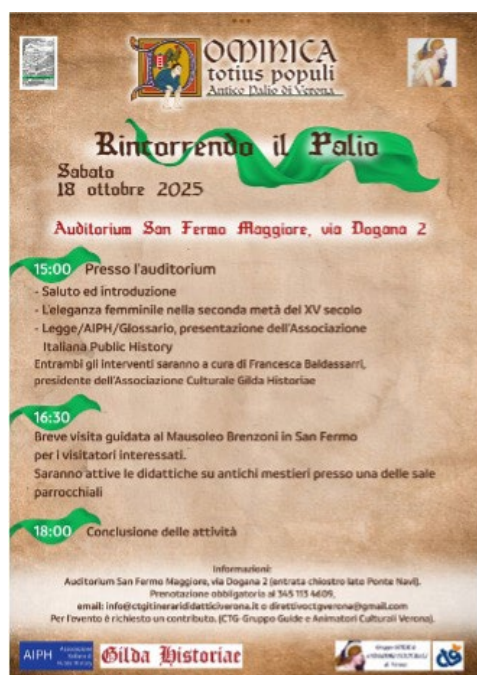
coinvolti e consapevoli nel proprio percorso di apprendimento.

L'evento è stato inoltre forse la prima vera occasione per riunire vari soggetti, studiosi e studiose che nel corso degli anni più o meno recenti hanno lavorato e riflettuto sulla didattica ludica, in una logica di confronto

tesa a individuare punti in comune e a ragione sulle differenze di approccio e metodologia, con la prospettiva di arricchire ognuno il proprio bagaglio di esperienze e competenze.

Igor Pizzirusso
Direttivo AIPH

Rincorrendo il Palio



Grazie al sostegno di AIPH alla promozione di iniziative diffuse sul territorio, si è svolto a Verona, presso l'Auditorium di San Fermo Maggiore sabato 18 ottobre 2025, l'evento *Rincorrendo il Palio*.

Lo scopo della conferenza era di coinvolgere il pubblico e le autorità del territorio in una nuova e più partecipata modalità di presentazione della Storia. Non una Storia solo raccontata e ascoltata passivamente dal pubblico ma un'esperienza partecipata in cui le conferenze preparano a una serie di laboratori didattici che illustrano, tramite ricostruzioni anche dal vivo, le tecniche usate negli affreschi della chiesa di San Fermo. Il percorso accanto alla sala conferenza ha visto una serie di tavoli con ricostruttori in abito storico ed

ha permesso al pubblico di cimentarsi nella preparazione delle tempere all'uovo usate negli affreschi di Pisanello in San Fermo, nella costruzione (tramite modellini) degli archi delle chiese, di toccare le ricostruzioni di armature, provarne il peso, osservare come venivano indossate e come potevano muoversi i cavalieri.

Gli animatori principali di questa giornata sono stati Alessio Porto e Thomas Donati, due dei partecipanti alla prima edizione del corso di specializzazione post universitaria *Il rievocatore come Public Historian*, edizione che si è conclusa con le presentazioni delle tesi lo scorso anno a Marzo a Piacenza in occasione della fiera di settore *Armi e Bagagli*.

Il resoconto della loro esperienza ha permesso al pubblico e alle autorità di capire il valore innovativo dell'esperienza, tesa ad ampliare gli orizzonti dei "giochi" storici verso una maggiore accuratezza storica, sempre più apprezzata dal pubblico. Importante anche il sempre maggior interesse delle guide turistiche autorizzate hanno per questa modalità di fruizione delle visite guidate, visite in cui loro stessi sono in abiti storici e corredate da laboratori interattivi.



La zona dedicata alla musica con l'esposizione di ricostruzioni di strumenti d'epoca è stata molto ammirata, permettendo di ricreare non solo parte visiva dell'esperienza ma anche la parte sensoriale, spesso trascurata in questo genere di visite guidate e tuttavia necessarie per accrescere l'esperienza immersiva del visitatore.

Dalla giornata è scaturito un progetto attuativo: le associazioni coinvolte, la Compagnia del Gardello e l'associazione guide turistiche CTG hanno presentato all'assessorato al turismo del comune di Verona un progetto complessivo

per la ripresa della manifestazione *Palio del Drappo Verde* sviluppandola con maggiore consapevolezza storica. Il progetto è stato approvato dal Comune di Verona e si svolgerà in due fasi, la prima nel 2026 denominata *Aspettando il Palio* prevede il coinvolgimento delle scuole mentre la manifestazione principale Palio del Drappo Verde si terrà nella sua forma più completa nel 2027.

Francesca Baldassari
Gilda Historiae

Tracce di memorie – Itinerari partecipati e archivio delle memorie e della storia di Ostiense



Tracce di memorie – Itinerari partecipati e archivio delle memorie e della storia di Ostiense è un progetto di Public History che nasce con l'intento di raccogliere, valorizzare e restituire alla cittadinanza la memoria storica e sociale del quartiere Ostiense, un territorio emblematico della Roma industriale, oggi al centro di importanti trasformazioni urbanistiche, sociali e culturali.

Il progetto si articola in due macro-azioni principali: la realizzazione di itinerari partecipati e la costruzione di un archivio digitale partecipato, dispositivi entrambi finalizzati a stimolare una riflessione collettiva sulla storia e sull'identità del quartiere, coinvolgendo in prima persona le sue comunità.

Tracce di memorie prevede una fase iniziale di esplorazioni urbane, proposte come elemento di coinvolgimento della comunità in un percorso di costruzione della conoscenza narrativa della storia e memoria del quartiere. Lo strumento dell'esplorazione urbana si pone innanzitutto come primo passo nel processo di avvicinamento alla cittadinanza, e soprattutto come processo attivo e collettivo di incontro, dialogo e riflessione che si accompagna all'atto del camminare, in modo da mettere in atto una costruzione ed organizzazione partecipative della conoscenza del territorio che strutturerà l'archivio di comunità.

La fase centrale del progetto è quella di costruzione dell'archivio, in cui il coinvolgimento degli abitanti avviene tramite la partecipazione alle interviste in qualità di intervistati ed il crowdsourcing. Tutto il materiale raccolto, a cui si aggiungerà quello risultato dalla ricerca archivistica, sarà organizzato in un archivio digitale che, sviluppato su piattaforma open source, sarà liberamente accessibile e affiancato da una mappa interattiva e da momenti pubblici di restituzione. Tale archivio vuole porsi non solo come deposito di memorie, ma anche come un dispositivo attivo e inclusivo, in grado di raccogliere, narrare e reinterpretare le storie della comunità, contribuendo a rafforzarne il legame identitario con il territorio.

Chiara Gabriella Massa
Fondatrice e Presidente di Roma Slow Tour
Guida Turistica Abilitata

La seconda edizione del corso *Il rievocatore come Public Historian*

Si sta svolgendo in questi mesi la seconda edizione del corso di perfezionamento *Il rievocatore come Public Historian* presso l'Università di Pisa con la collaborazione/ patrocinio della nostra associazione oltre che del Centro Interuniversitario per lo Sviluppo della Public History (CISPH), Consorzio Europeo Rievocazioni Storiche (CERS), Comune di Sarzana, Comune di Livorno, Gilda Historiae e Sarzana Senza Tempo.

Si tratta di un'edizione che ha registrato un'alta partecipazione (50 iscritti) e l'aggiunta di due moduli didattici dedicati alla comunicazione e alla regia. Le altre tematiche affrontate riguardano - lo ricordiamo - il rapporto tra PH e rievocazione, il punto di vista antropologico, l'esegesi delle fonti scritte e orali, iconografiche e artistiche, la sicurezza e all'amministrazione degli eventi, alla storia della moda e all'opologia. Una particolare attenzione viene data alle pratiche che prevedano collaborazioni con musei, centri culturali e scuole e - come detto - alla comunicazione e all'allestimento. La discussione delle relazioni finali si terrà in parte al *Tuscany Medieval Festival* di Livorno (9-10 maggio 2026) e in parte all'Università di Pisa (12 maggio).

Al fine di consentire, in futuro, anche l'iscrizione di persone non laureate, la prossima edizione diventerà un corso di formazione continua, manterrà i medesimi moduli didattici ma si arricchirà di tre seminari di approfondimento dedicati al messaggio storico della rievocazione, alla cultura materiale e alla fotografia della rievocazione. Ai docenti verrà anche chiesto di produrre dispense da far confluire in una pubblicazione.

Enrica Salvatori
Presidente APIH

Summer School in Digital Humanities del LabCD-UNIP

Quest'anno si terrà 25 al 30 maggio la tradizionale Summer School in Digital Humanities del LabCD-UNIP (<http://digitaltools.labcd.unipi.it/>) che si svolge sotto il patrocinio di ALPH ed è organizzata da Vittore Casarosa ed Enrica Salvatori. La formula è, come sempre, mista: chi vorrà potrà partecipare in presenza, mentre chi non potrà o non vorrà farlo potrà seguire da remoto tramite la piattaforma Microsoft Teams.

La Scuola si rivolge a tutti coloro che sono interessati ad acquisire conoscenze di base e pratiche su alcuni degli strumenti digitali oggi disponibili per gli studiosi nei diversi campi delle discipline umanistiche. L'edizione 2026 si concentrerà sulla Storia pubblica digitale, la filologia digitale, gli strumenti di base per l'elaborazione del linguaggio naturale (NLP), i sistemi informativi geografici (GIS) e l'uso dell'intelligenza artificiale. Come è tradizione sarà in inglese e "orientata alla pratica": i pomeriggi saranno dedicati ad attività laboratoriali sulle metodologie apprese la mattina. Il requisito minimo per l'iscrizione è una laurea triennale in qualsiasi disciplina; il costo di 500€. Non sono richiesti prerequisiti specifici, se non una certa familiarità con l'uso dei computer e, naturalmente, un forte interesse per le discipline umanistiche digitali.

Enrica Salvatori
Presidente APIH



Storia e gioco, nel nome della Public History

Negli ultimi mesi il gruppo Storia e Gioco di AIPH ha proseguito le proprie attività tra eventi pubblici, collaborazioni e sperimentazioni, confermando l'interesse verso il gioco come strumento di divulgazione e riflessione storica.

A novembre si è svolto a Modena l'appuntamento *Play in the City*, che ha visto alcune/i nostre/i componenti impegnate/i sia ai tavoli da gioco allestiti presso la chiesa di San Carlo, sia nel corso per docenti *PlayHistory*, di cui avete già letto nelle pagine precedenti.

È poi proseguito il ciclo di incontri di gioco in biblioteca a Roma, sempre grazie all'attività dei soci Annalisa De Chicchis e Rafael Triolo: due gli appuntamenti, il 4 dicembre alla biblioteca Cornelia e l'11 dicembre alla biblioteca Giovenale. Il riscontro di pubblico è stato ancora buono, ma inizia a emergere con una certa insistenza l'esigenza di ripensare modalità e contenuti di questi incontri, introducendo anche una componente di riflessione teorica che sembra particolarmente adatta al pubblico delle biblioteche.

A febbraio saremo nuovamente protagonisti a Roma con la partecipazione a [StoriCon](#), un'importante convention italiana dedicata

al gioco storico (storico-tattico, wargame con miniature, giochi da tavolo e giochi di ruolo), che si terrà il 21 e 22 febbraio 2026 presso lo spazio espositivo La Vaccheria. La kermesse è patrocinata da Federludo e da AIPH e prevede tornei, dimostrazioni e conferenze rivolte ad appassionati di storia e gioco. Il gruppo di lavoro sarà impegnato sia in alcune sessioni di gioco, in collaborazione con *Il Salotto di Giano*, sia in un talk, ancora in via di definizione ma verosimilmente previsto per il pomeriggio di domenica 22 febbraio.

A giugno infine tornerà il consueto appuntamento con lo "Spazio Giochi" all'interno della Conferenza AIPH. Quest'anno, però, la novità sarà particolarmente significativa: l'incontro non si terrà più al giovedì pomeriggio, prima dell'assemblea sociale, bensì costituirà una succosa anticipazione della conferenza stessa e sarà aperto alla cittadinanza. Grazie alla collaborazione con il Comune di Udine, lo spazio sarà infatti allestito presso la ludoteca comunale lunedì 8 giugno, a partire dalle ore 18 circa. Seguiranno presto informazioni più precise. Stay hungry. Stay ludic.

Igor Pizzirusso
Direttivo AIPH

Storia pubblica: la rivista di AIPH



Il nuovo progetto editoriale *Storia pubblica* uscirà col primo numero a metà marzo. La redazione vi invita a partecipare al secondo fascicolo del 2026 con un contributo riguardante studi, ricerche e pratiche di Storia pubblica (Public History).

Gli articoli possono essere inviati in italiano o inglese e in tutte le lingue tutelate dalla Costituzione italiana (albanese, catalano, tedesco, greco, sloveno, croato, francese, franco-provenzale, friulano, ladino, occitano e il sardo) a patto che il testo sia accompagnato da una traduzione in italiano o in inglese fornita dall'autore.

I contributi accettati sono di due tipi:

- articoli (soggetti a revisione tra pari a doppio cieco (*blind peer review*))
- recensioni/discussioni (valutati dalla redazione)

La lunghezza dei contributi deve essere compresa tra i 30.000 e 60.000 caratteri note comprese. Il testo va inviato in formato elettronico; gli articoli devono essere provvisti di due abstract (max 200 parole), in inglese, in italiano e (nel caso) nella lingua di redazione dell'articolo. Inoltre, devono essere corredati di almeno 5 parole chiave in inglese, in italiano e (nel caso) nella lingua di redazione dell'articolo. Sono ammesse unicamente le note a piè di pagina. Immagini e tabelle devono sempre essere corredate di didascalie. Per le note si osservino le norme presenti a questo link <https://storiapubblica.numerev.com/normes-de-redaction>.

Sono gradite anche recensioni critiche a libri, musei, mostre, podcast, documentari, manifestazioni pubbliche (teatro, reenactment, living history, commemorazioni, ecc.), media diversi, archivi, prodotti digitali: in questo caso il contributo deve essere compreso tra 5.000 e 15.000 caratteri e può contenere una sola immagine.

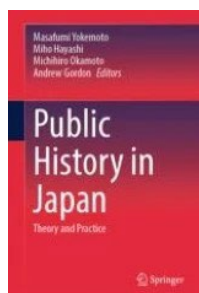
I testi devono essere inviati in formato libreOffice.odt e Word.docx. Le immagini devono essere inviate a parte in formato jpeg o tiff curando che il nome del file sia in questa forma: fig1, fig2, etc.. Assicurarsi che nel testo sia chiara la posizione dell'immagine e la relativa didascalia.

Di seguito alcuni dati essenziali:

- **Consegna:** Inviare a redazione@aiph.it
- **Scadenza per le consegne:** 30 giugno 2026
- **Pubblicazione prevista:** 30 ottobre 2026

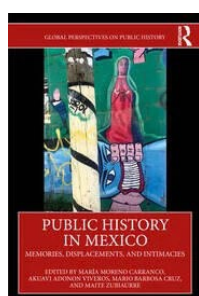
[Il comitato editoriale della rivista](#)

Novità editoriali



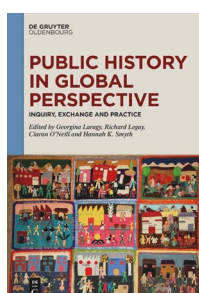
1. Masafumi Yokemoto, Miho Hayashi, Michihiro Okamoto, Andrew Gordon (a cura di), *Public History in Japan. Theory and Practice*, Springer 2025.

<https://link.springer.com/book/10.1007/978-981-95-1316-1>



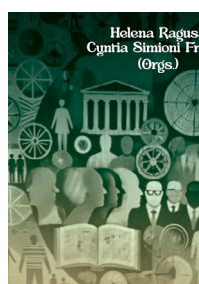
2. María Moreno Carranco, Akuavi Adonon Viveros, Mario Barbosa Cruz, Maite Zubiaurre (a cura di), *Public History in Mexico. Memories, Displacements, and Intimacies*, Routledge 2025.

<https://www.routledge.com/Public-History-in-Mexico-Memories-Displacements-and-Intimacies/MorenoCarranco-AdononViveros-BarbosaCruz-Zubiaurre/p/book/9781032531144>



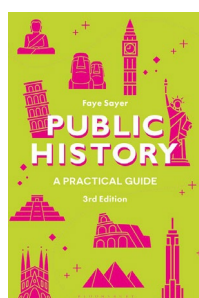
3. Georgina Laragy, Richard Legay, Ciaran O'Neill and Hannah K. Smyth (a cura di), *Public History in Global Perspective: Inquiry, Exchange and Practice*, De Gruyter Oldenbourg, 2025.

<https://doi.org/10.1515/9783111675930>



4. Helena Ragusa, Cyntia Simioni França (a cura di), *Quando o passado grita e a História chama: a História Pública em foco*, Pedro e João Editores 2025.

<https://pedroejoaoeditores.com.br/produto/quando-o-passado-grita-e-a-historia-chama-a-historia-publica-em-foco/>



5. Faye Sawyer, *Public History: A Practical Guide* 3rd edition, Bloomsbury 2026.

<https://www.bloomsbury.com/uk/public-history-9781350367159/>



Vuoi richiedere il patrocinio dell'Associazione italiana di Public History per la tua iniziativa?

Ti invitiamo a farlo, assicurandoti prima che: la tua iniziativa rifletta, racconti, analizzi o promuova la Public History, secondo le linee indicate dal Manifesto della Public History italiana (consultabile [qui](#)); la struttura ospitante sia priva di barriere architettoniche; i relatori siano informati sull'opportunità di proiettare presentazioni accessibili per gli utenti disabili; la composizione dei relatori o degli incaricati rispetti la parità di genere.

[Compila il form al seguente link.](#)



L'AIPH è intenzionata a promuovere iniziative diffuse nel territorio che applichino concretamente le buone pratiche della PH e ne diffondano metodologie e principi.

Ci interessa valorizzare iniziative vicine alle comunità, distribuite sul territorio e diverse dal consueto incontro/conferenza.

Consulta la pagina <https://aiph.hypotheses.org/iniziative-diffuse>

**AIPH
ASSOCIAZIONE
ITALIANA
DI PUBLIC
HISTORY**



aiph.it



[pagina facebook dell'AIPH](#)



[@aiph_publichistoryit](#)



[youtube.com](#)